

LA MOSSA

Matteo Renzi

«È stata una giornata di straordinaria partecipazione popolare. Bersani non era il mio candidato, ora sarà il mio segretario»

Flavio Del Bono

«È la ricetta giusta per offrire agli italiani un'alternativa all'attuale governo. Una ricetta fatta di idee, linguaggio chiaro e concretezza nell'azione»

Vasco Errani

«La vittoria di Bersani è frutto di un confronto aperto e vero e sottolinea l'urgenza dell'alternativa al berlusconismo».

→ **Nell'operazione** anche la Rosa Bianca di Pezzotta: «Lavoro per finire la diaspora centrista»

→ **Obiettivo:** una forza che sia «camera di transito». Primo step: il gruppo parlamentare

Rutelli verso l'uscita Sarà «ponte» tra Pd e Udc

Ieri Vespa uscire un'anticipazione del suo libro in cui Rutelli dice: «Andrò con Casini. Non subito nè da solo». Lui precisa: «Dichiarazioni vecchie, le integrerò». Prodi: «Nonsuccede niente, il partito resta unito»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA

Rutelli ha ormai un piede fuori dal Pd. Il *countdown* era cominciato, ieri l'accelerazione: prima l'indiscrezione sulla *Stampa*, non smentita, che lo dà in uscita a giorni, poi il suo pensiero tratto dall'anticipazione del libro di Bruno Vespa: «Andrò con Casini. Ma non subito e non da solo».

Rutelli si irrita e precisa: «Dichiarazioni vecchie, da integrare». Il giorno della verità è oggi: quando l'ex vicepremier annuncerà il da farsi alla presentazione milanese del suo ultimo libro «La Svolta. Lettera a un partito mai nato» con Massimo Cacciari, Lorenzo Dellai e Francesco Micheli. Intanto Romano Prodi avverte: «Se qualcuno se ne va non succede niente, globalmente il partito resterà unito».

Rutelli sa che se strappo deve essere, va fatto subito. Deve uscire per un fatto politico, come sono le primarie vinte da Bersani: «Tre milioni di cristiani al voto - ragiona un margheritino - Altro che mai nato, è un partito vivo e pulsante. Ma con cui lui non ha a che fare». Su cui Rutelli ha espresso un giudizio severo: «Per riparare (all'attrazione dell'elettorato per Casini e Di Pietro, ndr) il Pd si bilancia a sinistra... È una scelta assurda. È incredibile che si costruisca radici socialiste con un quarto di secolo di ritardo».



Rutelli e Casini

Per concludere: «Nemmeno il Pci oscillava tra laicismo fondamentalista minoritario e giustizialismo caudillista. Deve formarsi una forza nuova per favorire aggregazioni che nascano da questa crisi, un confronto tra moderati del centrodestra e democratico riformisti del centrosinistra».

AL VIA LA STRATEGIA IN DUE FASI

L'operazione «costituente di centro», dunque, è partita. Obiettivo: creare un centro alleato stabilmente

IL CASO

Vassallo e Touadi a rischio-elezione Brividi per Sassoli

■ A rischio l'elezione all'assemblea nazionale del Pd di Salvatore Vassallo, padre dello statuto. Capolista a Bologna per «Semplicemente democratici», la seconda lista a sostegno di Franceschini sponsorizzata da David Sassoli e Debo-

ra Serracchiani, Vassallo potrebbe non avercela fatta per una questione di resti. La lista, fiore all'occhiello di «Dario», a livello nazionale ha ottenuto il 7%. Secondo alcuni rumors, lo stesso Sassoli (capolista a Roma) sarebbe a rischio-elezione (ipotesi seccamente smentita dal suo staff), così come Jean Leonard Touadi. E tra gli ex-ppi di Fioroni non mancano i mugugni: «Dario ha puntato troppo sul nuovismo, ma hanno fatto flop».

Foto Ansa